Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia

la Provincia PAVESE
Dir. Resp.:Alessandro Moser
Tiratura: 14.371 Diffusione: 12.078 Lettori: 111.000

Rassegna del: 11/08/20
Edizione del:11/08/20
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/1

IL PIANO DELLA REGIONE

Al San Matteo i contagiati di 4 province

ZORZETTO / A PAG. 2

Covid, stop ricoveri a Vigevano e Voghera Al San Matteo i contagiati di 4 province

Nel piano della Regione il policlinico controllerà Pavia, Lodi, Cremona e Milano Sud: un bacino di 1,6 milioni di abitanti

Donatella Zorzetto / PAVIA

Non più malati Covid-19 ricoverati negli ospedali di Vigevano e Voghera; non più contagiati diretti a Lodi o nelle strutture di Milano sud: sarà il San Matteo di Pavia a raccogliere tutti questi pazienti, persone in cui sia stata accertata la presenza del virus. Perchè il policlinico di Pavia è diventato Ospedale Hub, quindi punto di riferimento, per l'assistenza ai pazienti colpiti da Coronavirus per le province di Pavia, Lodi, Cremona e per l'area metropolitana di Milano Sud. In pratica Pavia controllerà un bacino di 1,6 milioni di abitanti.

IL NUOVO PIANO OSPEDALIERO

La novità è contenuta nel nuovo Piano ospedaliero, adottato da Regione Lombardia per fronteggiare la pandemia, mantenendo attivo un numero limitato di posti letto di Terapia intensiva solamente in 5 Hub e individuando 17 ospedali ad alta intensità di cura infettivologica e pnenumologica.

Tra le 5 strutture di riferimento indicate da Regione, oltre al San Matteo di Pavia, ci sono gli Spedali Civili di Brescia (hub di riferimento per le province di Brescia, Bergamo e Mantova); l'ospedale Sacco di Milano (per le province di Varese, Como e Sondrio) e il policlinico di Milano (province di Monza Brianza e Lecco). Il Niguarda di Milano, invece, sarà a disposizione prioritariamente per i pazienti politraumatizzati che risulteranno positivi al coronavirus.

«Dalle prime ore dell'emergenza sanitaria, siamo stati in prima linea sia per la diagnosi di Sars-Cov-2 sia per la gestione dei pazienti, allestendo in meno di 24 ore i primi cinque posti letto di Terapia intensiva», spiega Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo di Pavia.

RIFERIMENTO NELLA FASE 2

«Per questo – prosegue Nicora – quando la Direzione generale Welfare ci ha coinvolto per diventare Ospedale di riferimento nella fase 2, ho accettato con soddisfazione, in quanto questo è da considerare un riconoscimento per ciò che è stato fatto e anche una garanzia per tutte le sfide che ci potranno attendere».

I dati sui ricoveri dei pazienti Covid-19 al policlinico di Pavia evidenziano che il trend è sì in discesa, ma non si è esaurito. In particolare, dal 16 giugno scorso i malati in cura al San Matteo sono stati 19, di cui 3 ricoverati nel reparto di Terapia intensiva e 16 in quello di Malattie infettive. Invece i dimessi sono stati 9, i trasferiti in altre Strutture 2, come pure i deceduti.

«Questo nuovo ruolo assegnato dalla Direzione Generale Welfare al San Matteo ci impegna sia professionalmente che dal punto di vista organizzativo – sottolinea Antonio Triarico, direttore sanitario del policlinico di Pavia –. Abbiamo mantenuto 11 posti letto di Terapia intensiva proprio per consentire il ricovero di pazienti affetti da Covid-19, mentre nel reparto di Malattie Infettive, sempre per persone colpite dal virus, terremo a disposizione fino a 16 posti letto». —

> Sono stati mantenuti 11 posti letto di Terapia intensiva per i malati più gravi e altri 16 per quelli meno preoccupanti

CARLO NICORA, 61 ANNI
È DIRETTORE GENERALE
DEL SAN MATTEO DI PAVIA

Peso:1-1%,2-35%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

494-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione:POLICLINICO SAN MATTEO